



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Relazione storico artistica

L'arma oggetto della presente relazione, n. rep. 12138, è una pistola Glisenti mod. 1910, numero di matricola P1296, fabbricata in Italia dalla Società Metallurgica Bresciana, già Tempini. L'arma, di produzione industriale e destinata alle Forze Armate Italiane, Regio Esercito e Regia Marina, in sostituzione dei revolver Bodeo mod. 1889 e della pistola Mauser mod. 1899, venne prodotta in serie tra l'anno 1910 e il 1945.

Nata dal progetto del Capitano di Artiglieria Abiel Bethel Revelli, la pistola Glisenti 1910 calibro 9 x 19 Glisenti è stata la prima pistola semiautomatica d'ordinanza dell'Esercito italiano.

Le principali caratteristiche tecniche sono: lunghezza 211 mm, di cui 95 della canna, peso circa 800 grammi, tiro utile 30 – 60 metri. Si tratta di arma da fuoco a canna corta con funzionamento semiautomatico, azione singola, corto rinculo e percussore lanciato. Dotata di una canna avvitata al carrello con otturatore a corsa indipendente, era alimentata con caricatore monofilare alloggiato nel calcio e contenente 7 colpi di calibro 9 x 19 Glisenti. Progettata inizialmente per il munizionamento 7,65 Parabellum (7,65 x 23 o 30 Luger), dovette subire qualche azzardato riadattamento per camerare la munizione 9 x 19 o 9 Parabellum, definita all'epoca la più performante per gli usi militari. Tuttavia, poiché la munizione 9 x 19 Parabellum, che camerava la maggior parte delle pistole e delle pistole mitragliatrici tedesche era troppo potente perché la delicata Glisenti potesse reggere alle pressioni generate, si optò per creare una munizione specifica per la pistola. La nuova cartuccia, denominata 9 x 19 mm Glisenti era, per dimensioni, identica alla 9 x 19 Parabellum ma aveva una carica più leggera del 25 - 30 %.

Della pistola Glisenti mod.1910 fu realizzata successivamente anche una variante, di fattura più semplice e robusta, anche allo scopo di per ridurre i costi di produzione, detta "Brixia" mod. 1913; le differenze tra i due modelli non sono molto evidenti e riguardano soprattutto l'aspetto, la robustezza ed alcuni accorgimenti costruttivi. La pistola Glisenti mod. 1910 fu affiancata ed in parte sostituita, come pistola d'ordinanza, oltre che dalla sua variante modello Brixia, anche dalla pistola Beretta mod. 15, ma venne comunque diffusamente impiegata fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale.

L'esemplare in oggetto riporta il marchio FAB degli arsenali militari, con l'anno di fabbricazione 1913 ed il punzone "TM" dentro un ovale che indica il nome dell'ispettore alla qualità: il Cavalier Mario Turani. A corredo della pistola è presente un serbatoio di riserva e la fondina in cuoio originale. La pistola Glisenti



mod. 1910 è stata utilizzata durante tutte le più importanti campagne belliche che hanno coinvolto il Regio Esercito Italiano: dalla Guerra in Libia, alla Prima e Seconda guerra Mondiale, alla Guerra d'Etiopia.

Per la sua diffusione e per l'impiego durante avvenimenti di portata storica, particolarmente da parte del Regio Esercito Italiano, si considera l'arma oggetto della presente relazione come importante testimonianza storica, ancora in buone condizioni di conservazione e per la quale si ritiene necessario formalizzare l'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42.2004, in considerazione del suo valore storico documentale.

Bibliografia essenziale

Luciano Salvatici, "Pistole militari italiane - Regno di Sardegna e Regno d'Italia, 1814-1940", Editoriale Olimpia, Firenze 1985.

Documentazione e ricerca: dott. Giorgio Cannas, 1° luogotenente Erasmo Pinasco

I responsabili del procedimento

Dott.ssa Maria Passeroni



Dott. Giorgio Cannas



LA SOPRINTENDENTE
Ing. Monica Stochino
(firmato digitalmente)

GC/MP



Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna

Sede centrale: via Cesare Battisti 2, 09123 Cagliari – tel. 070.20101

Sede Area funzionale Patrimonio archeologico: piazza Indipendenza 7, 09124 Cagliari – tel. 070.605181

PEC: sabap-ca@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ca@cultura.gov.it